

Al Cardarelli Ginecologia, il nuovo primario dal 'Gemelli'

Per l'insediamento ufficiale si attende il nulla osta da Milano

Si chiama Marco De Santis, ha 48 anni ed è già stato in reparto

CRISTINA NIRO

CAMPOBASSO. Da qualche giorno, l'Unità Operativa di Ginecologia ed Ostetricia dell'ospedale Cardarelli di Campobasso ha un nuovo primario: Marco De Santis, 48 anni, proveniente dal policlinico Gemelli di Roma. De Santis nei giorni scorsi è già stato nel reparto che sarà chiamato a dirigere accompagnato dal dottor Scambia. Il professionista ha scelto di conoscere l'ambiente che lo accoglierà per i prossimi anni scegliendo dapprima la via informale, nei prossimi giorni invece il suo insediamento dovrebbe essere ufficiale e ufficializzato. Per la prassi si attende soltanto il nulla osta degli uffici amministrativi dell'Università Cattolica di Milano. De Santis è stato selezionato in base alla legge di riordino del settore sanitario che prevede l'esistenza dei dipartimenti misti: quindi quello pubblico e quello formato dal Neuromed e dalla Cattolica. Nel caso di ginecologia poiché l'università Cattolica di Campobasso è dotata del settore oncologico, la scelta è stata concertata in virtù della convezione con il Sacro Cuore. Il curriculum di Marco De Santis è stato pertanto preferito agli altri per titoli e meriti dal direttore generale dell'Asrem Molise, Sergio Florio e dall'amministrazione dell'università

Cattolica. Marco De Santis, nato ad Alatri nel 1961 tuttora presta la propria opera presso il

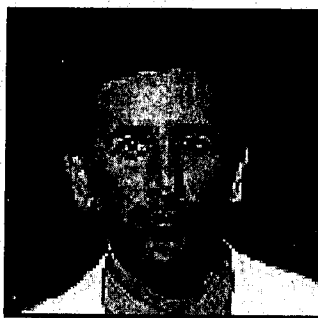
servizio di medicina prenatale del policlinico Gemelli di Roma e nel reparto di patologia ostetrica e ginecologica del policlinico Gemelli di Roma. È docente di clinica ostetrica al primo anno della Scuola di specializzazione in ostetricia e ginecologia ed al primo anno del corso di laurea specialistica in biotecnologie mediche dell'Università Cattolica.

È il 1985 quando consegue la laurea in Medicina e Chirurgia presso l'Università Cattolica del Sacro Cuore di Roma. Nel 1989 si specializza in Ginecologia e Ostetricia presso l'Università Cattolica del Sacro Cuore di Roma. Consegue il diploma di Perfezionamento in Diagnostica ad Ultrasuoni nell'anno 1989-90

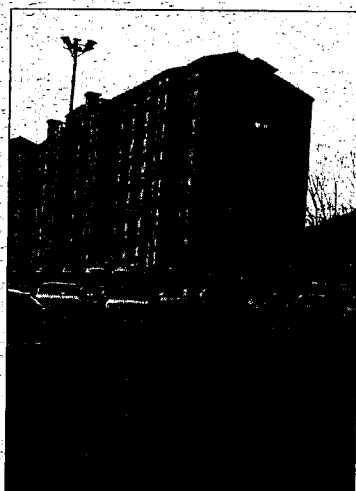
presso la Scuola di Specializzazione in Ostetricia e Ginecologia dell'Università degli Studi "Gabriele D'Annunzio" di Chieti.

Vincitore di una delle 80 Borse di Studio annuali, conferite dall'Istituto Superiore di Sanità per l'anno 1991, ne ottiene il rinnovo per l'anno 1992, attuando presso l'Istituto di Clinica Ostetrica dell'Università Cattolica del Sacro Cuore di Roma un programma di ricerca dal titolo: "Capacità riproduttiva e gestazionale della paziente sieropositiva per Hiv: fisiopatologia dell'ovularietà, sviluppo e benessere del feto in utero".

Dal 1990 al 1993 collabora al servizio di informazione sui fattori di rischio riproduttivo "Telefono Rosso" e fino a qualche mese fa ne era ancora il coordinatore. Nel 1990 e dal 1993 al 2000 svolge attività di Medico Interno con Compiti Assistenziali nella Facoltà di Medicina dell'Università Cattolica



Il nuovo primario di ginecologia dell'ospedale Cardarelli di Campobasso, Marco De Santis



del Sacro Cuore e dal 1/11/2000 è ricercatore universitario presso la medesima università. Tuttora presta la propria opera presso il Servizio di Medicina Prenatale del Policlinico Gemelli di Roma. È nell'organico nel reparto di Patologia Ostetrica e Ginecologica del Policlinico Gemelli di Roma. Negli anni 1994-95, 1995-96 e 1996-97 è docente al Corso di Perfezionamento Avanzato di Ecografia Ostetrica e Ginecologica presso l'Università Cattolica del Sacro Cuore. I suoi interessi di ricerca vertono sulla medicina e terapia fetale, sull'ecografia in ostetricia, sull'immunologia della gravidanza, sulle tossicodipendenze e sul rischio teratogeno. Ed è sempre lui l'ideatore degli 'ospedali rosa'. Cioè ospedali che hanno il merito sia di dedicarsi allo studio e alla cura delle patologie femminili, ma anche quello di affidare alla gestione e alla direzione femminile settori crescenti di attività

Frosolone. Il paese non è più distretto sanitario ma fa parte di Isernia

Sanità, poliambulatorio a rischio

FROSOLONE. Frosolone non è più distretto sanitario. Questo è stato stabilito dalla delibera approvata dalla Giunta Regionale in attuazione del Programma Operativo di Rientro e del Piano Sanitario Regionale.

Un'iniziativa che mira, secondo quanto detto dai responsabili, a far coincidere il numero dei distretti socio-sanitari con gli ambiti sociali per migliorare le iniziative e le azioni di assistenza al cittadino.

Una situazione che lascia un po' perplessa la cittadinanza di Frosolone, già duramente colpita dalla revisione degli ambiti sociali.

Il tentativo di concentrare nel capoluogo di Provincia, questo il parere di molti frosolonesi, ogni e qualsiasi livello di servizio, dal sanitario al sociale, dall'economico al terziario, sviluppa in maniera esponenziale la capacità di attrazione verso una realtà urbanizzata, lasciando le aree interne e quelle montane ancora più ab-

bandonate ed esposte ad un progressivo spopolamento.

La permanenza sul territorio dell'Ambito Sociale di Frosolone rispondeva, infatti, a delle "priorità strategiche" migliorando l'accessibilità ai servizi potenziando il sistema dell'offerta dei servizi sociali soprattutto nei territori periferici e montani. Frosolone ha chiesto più volte, invano, di non disperdere un patrimonio di esperienze maturato nel corso di un triennio in fase di conclusione, per l'ambito sociale.

La presenza dell'ambito sociale avrebbe favorito la collaborazione e la gestione associata dei servizi tutelando le fasce di popolazione più deboli e gli anziani. Il Comune, infatti, resta comunque l'ente territoriale più vicino al cittadino ed è su questo principio, forse, che i frosolonesi si sentono privati di qualcosa di importante.

Al momento il Poliambulatorio di

Frosolone continua a funzionare e bene, come sempre d'altronde. Il Poliambulatorio ha da sempre rappresentato un punto di riferimento per tutti i comuni limitrofi, e continuerà, per quanto possibile ad esserlo.

È possibile effettuare il prelievo del sangue tre volte la settimana oltre alle varie visite specialistiche che la struttura offre. Psichiatra, oculista, ginecologo, dentista, fisioterapista, radiologo, sono solo alcune delle figure presenti che regolarmente offrono la loro consulenza. Se da una parte, quindi, la riorganizzazione dei Distretti contribuirà a realizzare anche un riassetto complessivo delle attività, fa sì che molti paesi perdano la loro leadership, almeno nel territorio circostante, per tornare ad essere dipendenti dei Comuni Maggiori. Frosolone, quindi, è stato inserito nel Distretto di Isernia, insieme ad altri 25 Comuni per un totale di 46.251 assistiti

Mrt

NUOVO oggi MOLISE
Lunedì 19 Gennaio 2009

"Ricordati, Pasqualino, ricordatene sempre: l'abito non fa il monaco, ma la faccia sì! E talvolta, la faccia, fa pure la monaca". Queste parole che un giorno, quando il sole passava ancora dalle persiane di Palazzo Pollice, a San Martino in Pensilis, e noi bambini fingeamo di dormire nel pomeriggio, con la testa sul braccio e appoggiati al banchetto dell'asilo, queste parole, dicevamo, ci sono tornate alla mente qualche giorno fa. Ce le disse, ed è per questo che c'è da fidarsi e buttarsi nel fuoco, la nostra amata e indimenticabile, suor Matilde. "La faccia fa il monaco e la monaca", disse, e la udi pure Caterina Sottile, che fingeva il sonno nel banchetto accanto. E' così, con questa introduzione, come dire?, monacale, che vorremmo parlare oggi di due facce: quelle di Michele e Rosa (detta Rosetta di Rivombrosa), che oltre al prospetto condividono pure il cognome: Iorio. Di Charlie Brown diciamo tutti i giorni, della signora di Rivombrosa, non conoscendola, daremo per scontato che detiene il miglior curriculum del mondo, quello che l'ha posta, da pochi giorni, a capo del Distretto sanitario di Isernia. Premesso questo, non v'è altro, oltre la faccia, il cognome e la tonaca. Iorio, presidente della Regione e assessore alla sanità, s'inventa Sergio Florio e lo mette a capo dell'Azienda sanitaria regionale; "Sergio Iorio" s'inventa "Rosetta Florio" e la mette a capo del Distretto sanitario di Isernia, dove Rosetta, oltre alla scienza medica studia pure quella politica. Cara suor Matilde, dicci una cosa, da qualsiasi posto tu sia: ma ai monaci, e alle monache, la faccia, qualche volta, non gli viene in mente d'andarla a nascondere?

Corrado Sala

CAMPOBASSO - Il ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca ha approvato, a partire dall'anno accademico 2008/2009, l'istituzione, presso la facoltà di Medicina e Chirurgia dell'Unimol, di diverse scuole di specializzazione post-lauream: biochimica clinica, geriatria, ginecologia e ostetricia, igiene e medicina preventiva, patologia clinica, pediatria e scienza dell'alimentazione.

L'approvazione giunge al termine di un lungo e complesso iter procedurale durante il quale le documentazioni predisposte dalla facoltà di Medicina dell'ateneo molisano, d'intesa con la Giunta regionale, sono state sottoposte alla valutazione sia degli organi ministeriali competenti che dell'osservatorio nazionale delle scuole di specializzazione in Medi-

L'Università del Molise si arricchisce così di nuovi percorsi formativi *Medicina, partono da quest'anno le specializzazioni post-laurea*



cina e Chirurgia.

Il risultato conseguito costituisce pertanto un'ulteriore conferma e riconoscimento delle capacità scientifiche, organizzative e didattiche della facoltà di Medicina e, al tempo stesso, sancisce l'idoneità e l'adeguatezza delle strutture sanitarie pubbliche del Molise come rete del più alto livello di formazione medica.

Consolidare e sviluppare il risultato ottenuto è oggi, dunque, più che mai indispensabile, così come

appare ineludibile la necessità che vi sia una ampia integrazione della facoltà medica con il servizio sanitario regionale. L'interazione tra Medicina accademica e Medicina ospedaliera infatti, consentirà, in tal modo, di attrarre un significativo numero di borse di studio per un significativo numero di giovani medici da inserire nelle strutture sanitarie pubbliche della regione.

L'istituzione delle Scuole di Specializzazione, an-

cora una volta oggi, ne sono la testimonianza e rappresentano per il Molise e per i giovani di questa regione non solo un progetto determinante di crescita culturale, di formazione e di opportunità di conseguire la più alta forma di specializzazione nella propria regione, ma anche, e soprattutto, un fattore decisivo di cambiamento indispensabile per lo sviluppo civile, economico e sociale della comunità molisana.



DANELLI AUTO
CONCESSIONARIO PEUGEOT
Veicoli e veicoli commerciali
Via Marconi, 375 - Tel. 085.66825
Via Bovio, 137 Velocità km ZERO
085.388148 P E S C A R A
ANTICIPO ZERO - TASSO ZERO
non cambiate con altre iniziative

IL TEMPO

QUOTIDIANO INDIPENDENTE

CONCESSIONARIA DANELLI
Veicoli e veicoli commerciali
Via Bovio, 137 - PESCARA
Ingresso Via Raffaello, 30
Tel. 085.388148

MOLISE

€ 1,00

Lunedì 19 Gennaio 2009

S. Mario

Anno LXVI - Numero 18

Direttore Responsabile: Angelo Perfetti - Reg. Trib. di Isernia n. 131/07 del 22/11/2007 - Società Editrice: Molise Informazione S.r.l., Roma, via Claudio Monteverdi, 16 - Stampa: Utosud S.r.l. Roma, via Carlo Pesenti, 130 - Resp. tratt. dati: Angelo Perfetti - Redaz. IS: loc. Nunziata (86170) - Tel. 0865/414367 - Refax. CB: corso V. Emanuele, 11 (86100) - Tel. 0874/412278

e-mail: molise@itempo.it
Fax: 0865/410521 - 0874/418412

Mentre a Larino, dopo il faccia a faccia tra Iorio e Giardino, è prevista l'assemblea del personale e lo sciopero

Tagli agli ospedali, si anima la piazza

Riforma A Venafro sabato prossimo si terrà il corteo per le strade cittadine. Le richieste

■ Riforma della sanità: è protesta a Venafro e a Larino a causa degli accorpamenti previsti dalla Regione. In particolare, a Venafro il neonato Comitato ha organizzato un corteo per le strade della città che si terrà sabato prossimo. Alcuni reparti del Santissimo Rosario saranno trasferiti all'ospedale «Veneziale» del capoluogo di provincia. Stesso discorso per Larino. I reparti di Ginecologia e Ostetricia saranno trasferiti al nosocomio «San Timoteo» di Termoli. L'operazione tagli all'ordine del giorno del Consiglio regionale di domani.

→ Gemma e Salvatore a pagina 4

Santissimo Rosario Appello del neonato Comitato

Venafro scalda i muscoli in vista del corteo popolare

Stefania Gemma



Ospedale

Si anima il dibattito in città sul destino del presidio ospedaliero venafrano



Regione

Domani nella seduta del Consiglio regionale si affronterà il problema tagli

■ **VENAFRO** Sabato prossimo la manifestazione popolare pro-ospedale. L'associazione cittadina denominata "Venafro svegliati" nata sulla spinta della preoccupazione per le sorti del nosocomio cittadino, dovrebbe promuovere un corteo per le strade della città giorno 24 gennaio. Lo scopo è quello di dimostrare che l'opinione pubblica, forse un po' latitante fino a questo

momento specie su un argomento tanto delicato, in realtà è partecipe delle vicende della propria città e scende per strada in caso di necessità. Il ricordo va a quanto accadde qualche anno addietro per il paventato pericolo Turbogas. Allora, un fiume di persone, sfilò in corteo per gridare il suo "no" alla costruzione della centrale. Accadrà lo stesso per gridare l'importanza di tutelare i servizi più importanti del SS. Rosario? Una bella sfida. L'assemblea tenutasi qualche giorno fa proprio nella struttura ospedaliera ha fatto registrare una massiccia partecipazione soprattutto del personale, ma non dei cittadini. Il neonato comitato

spera che il richiamo della piazza sia più persuasivo. D'altronde, quando si è trattato di manifestare la propria opinione attraverso una firma, non si può dire che i cittadini si siano tirati indietro, considerando il numero di firme raccolte nel corso della petizione promossa da un'associazione politica. Del SS. Rosario si tornerà a parlare in consiglio regionale domani, dopo il rinvio dell'ultima seduta. All'attenzione dell'assise, le migliaia di

firme dei cittadini di Venafro e un ordine del giorno promosso da alcuni consiglieri regionali. Le richieste?

Uno studio diverso della riorganizzazione sanitaria del territorio per consenti-

re ai presidi esistenti, Venafro Agnone ed Isernia, di lavorare in maniera complementare e funzionale alle esigenze degli utenti e anche in base ai rispettivi settori di specializzazione. Nello specifico, per quanto attiene Venafro, di scorso a parte per le considerazioni logistiche. Il SS. Rosario è di fatto una struttura in grado di attrarre utenza extraregionale, il che equivale a rimpolpare le casse regionali.

Operazione tagli

Se ne parlerà

domani

in Consiglio regionale



Dissenso Ormai accomuna medici e popolazione in un unico progetto

Potenziamento Viene chiesto per alcuni reparti come oculistica



Sanitari Sono in una posizione di «allarme»

A Larino sciopero alle porte per dire no ai tagli al Vietri

Preoccupazione Operatori e cittadini vogliono tentare il tutto per tutto per evitare la «morte» dell'ospedale

Antonella Salvatore

■ **LARINO** Il Piano Sanitario regionale e gli imminenti tagli fanno paura agli operatori sanitari, al Comitato per la difesa del Vietri, agli amministratori ed ai cittadini e così tutti insieme parteciperanno ad una manifestazione di protesta in programma per la prossima settimana.

Infermieri, ausiliari, medici insieme a consiglieri comunali, commercianti e professionisti sono in fermento per l'organizzazione di un'assemblea che, secondo testimonianze raccolte, si terrà a metà della prossima settimana per poi sfociare in uno sciopero contro il ridimensionamento del nosocomio fren-tano.

L'impegno del Sindaco di Larino Guglielmo Giardino per il mantenimento dei reparti al Vietri è segui-

to con attenzione dai dipendenti del presidio sanitario i quali, in ogni caso, hanno intenzione di passare dalle parole ai più concreti fatti per fare sentire in maniera forte e chiara la loro voce al Presidente della Regione Molise e a tutta la Giunta molisana già, in realtà, sensibilizzata dal

Sia Giardino che il gruppo civico si sono recati nei giorni scorsi nella sede della Regione per incontrare il Governatore, il quale ha mostrato ampia disponibilità a tentare di ridurre il più possibile il ridimensionamento del Vietri.

lorio ha sottolineato l'impegno a potenziare alcuni

dei reparti esistenti nel plesso, tra i quali la riabilitazione da trasformare in un'offerta all'avanguardia, tale da richiamare a Larino pazienti non solo molisani.

Dunque un ospedale specialistico quello in progetto per il Vietri, già all'avanguardia in ambito nazionale grazie al «team» in servizio nella divisione di oculistica, considerata il «fiore all'occhiello» dell'intera regione.

Nonostante le rassicurazioni, però, gli operatori ospedalieri e lo stesso Comitato preferiscono essere cauti.

«Stiamo preparando uno sciopero _ ha dichiarato un dipendente del Vietri _ cui parteciperà anche la cittadinanza. La manifestazione sarà preceduta da un'as-

semblea sempre sul futuro dell'ospedale. Non resteremo con le mani in mano davanti ad una riorganizzazione così pesante di questo ospedale».

Dunque la situazione non è poi così calma e tranquilla a Larino, dove si susseguono le riunioni tra gli amministratori e tra gli stessi cittadini, poco intenzionati a lasciarsi «scippare» i reparti.

È, invece, ottimista il direttore sanitario del Vietri Di Lena, il quale confida nel potenziamento del nosocomio.

«Sono fiducioso che riusciremo a strappare qualcosa _ ha dichiarato il dirigente _ a questo piano sanitario. Se da un lato c'è stato l'accorpamento di ostetricia e ginecologia con il San Timoteo di Termoli, cercheremo di ottenere un aumento di offerte specialistiche su altre divisioni».

Centro specialistico

L'idea del Presidente

della Giunta

per il futuro

Distretti sanitari, Falcone è...

Silenzio, nemmeno una parola in merito alle nomine dei direttori dei Distretti sanitari. Nessuna replica, nessuna richiesta di rettifica (tranne che per **Gianfranca Testa** alla quale è stata erroneamente attribuita anche la carica di consigliere comunale a Venafro), nulla. Tutto passa sotto silenzio, nella speranza forse che quest'ennesima prova di come la Sanità molisana sia *cosa privata e di famiglia* finisca nel dimenticatoio. **Rosa Iorio** alla guida del distretto di Isernia, a riprova di come i tasselli individuati dal *grande fratello Michele* non possano non prevedere uomini e donne della sua stessa famiglia. Ma c'è anche un altro singolare rapporto che viene fuori scorrendo le nomine. Intanto la delibera dovrebbe essere firmata domani perché occorrono le sigle di **Fiorio, Sabusco e Percopo** sotto il decreto di nomina che *passa* come atto del manager ma che, nei fatti, è attribuibile a chi ha dato il potere al manager Asrem, a chi non ha staccato la spina il 27 dicembre scorso nonostante le frizioni di alcuni importanti esponenti della Giunta regionale. **Michele Iorio**, chi altri sennò... **Francesco Falcone**, responsabile del Distretto sanitario di Campobasso, è componente della commissione per il bando integrato del Piano di Zona di Campobasso. Uomo fidato di **Raffaele D'Elia**, il consulente che con un solo Piano di Zona, elaborato ad Avellino e *fotocopiato* per i comuni molisani, guadagna 45mila euro l'anno più i rimborsi spese, **Falcone** avrebbe *tagliato* la partecipazione delle coop molisane che si occupano di servizi socio sanitari al punto che la gara se l'è aggiudicata una cooperativa di Benevento con la quale, si mormora, **D'Elia** avrebbe ottimi rapporti. Quindi **Falcone** alla guida del Distretto Sanitario e **D'Elia** responsabile dell'Ufficio di Piano. Perché la sanità... è roba loro. **wb**

Larino - Il sindaco Giardino ha incontrato il presidente della Regione Iorio

Vietri, aria di sciopero generale

*I consiglieri regionali Pangia e Bonomolo non demordono
Intanto il «Comitato pro-ospedale» annuncia azioni estreme*

LARINO - Sale la tensione a Larino.

Non si placano infatti le preoccupazioni dopo l'incontro di venerdì mattina, presso la Giunta regionale, tra il Presidente della Regione Molise Michele Iorio e il Sindaco di Larino, Guglielmo Giardino, nonché i rappresentanti del Comitato bipartisan sorto a difesa del Vietri. Durante l'incontro, a cui erano presenti anche l'onorevole Sabrina De Camillis e i Consiglieri Regionali Luigi Pardo D'Aleste, Michelangelo Bonomolo e Michele Pangia, il Presidente Iorio, assistito dal Direttore generale della sanità, Roberto Fagnano, dopo aver ascoltato le preoccupazioni degli amministratori e del Comitato, ha evidenziato come il Governo regionale veda i Nosocomi di Larino e Termoli, e del resto anche quelli di Isernia e Venafro, parte di un unico Presidio Ospedaliero.

Di qui la necessità di una complementarietà tra le prestazioni per l'offerta di servizi adeguati ai cittadini.

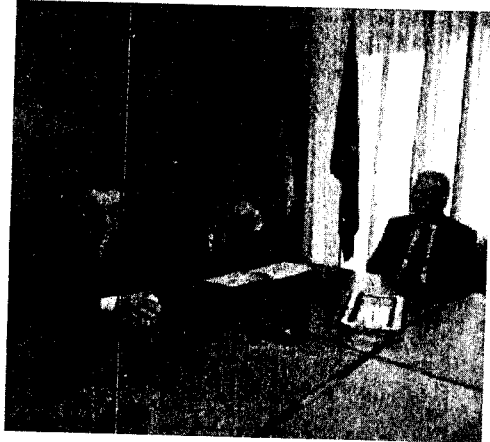
"I cittadini - ha detto infatti il Presidente Iorio - e i loro bisogni sono al centro delle nostre attenzioni, e rappresentano i terminali di ogni forma di programmazione socio-sanitaria.

Dobbiamo certamente far fronte alle indicazioni che ci vengono dal Governo nazionale, ma riteniamo di voler potenziare con nuovi servizi i Nosocomi regionali con particolare attenzione per quello di Larino.

Questo per ridurre, se non arrestare, la migrazione sanitaria di malati molisani in strutture al di fuori della regione".

Un incontro nel corso del quale il sindaco ha potuto presentare le richieste contenute nell'ordine del giorno sottoscritto da tutti i sindaci del cratere e dai rappresentanti del comitato a difesa del Vietri.

Sembrerebbe tuttavia che il presidente abbia garantito per il Vietri un futuro dignitoso come stabilimento ospedaliero assicurando anche eccellenze in oculistica, riabilitazione di secondo livello e



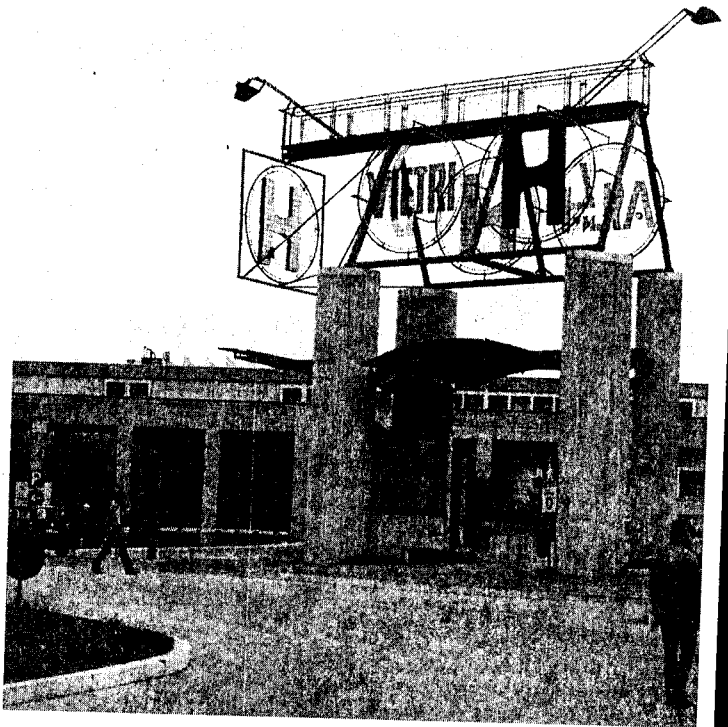
Un momento dell'incontro tra Giardino e Iorio a Campobasso

chirurgia ma ha anche ribadito che la decisione presa, in merito al blocco dei ricoveri nei reparti di ostetricia-ginecologia e pediatria, resta in vigore pur assicurando i ricoveri in day hospital e in day surgery.

Intanto, in attesa delle decisioni che il Governo centrale prenderà nei prossimi giorni sul piano di rientro, i consiglieri re-

gionali Pangia e Bonomolo non demordono e chiederanno martedì in consiglio regionale la revoca della delibera 1261 del 28 Novembre mentre il comitato sorto a difesa del "Vietri" minaccia anche azioni estreme come scioperi generali per proteggere tutti insieme il presidio ospedaliero frentano.

RMammarella



Non c'è accordo nella Conferenza Stato Regioni. Riunione slittata a mercoledì 21 gennaio Sanità, rinviato il riparto dei fondi

CAMPOBASSO . Niente da fare per il riparto del Fondo Sanitario Nazionale per l'anno 2009. Dopo oltre 9 ore di riunione, giovedì scorso, i Governatori riuniti a Roma nella sede del Cinsedo per la Conferenza Stato Regioni non hanno trovato l'accordo sulla bozza di riparto di 103,7 miliardi di euro che serviranno per il finanziamento dei livelli essenziali di assistenza (Lea).

La riunione è stata aggiornata alle ore 18,00 di mercoledì 21 gennaio dopo che le regioni avranno incontrato il governo. L'accordo non è stato trovato perché la Regione Liguria, insieme a Sicilia e Campania, hanno chiesto maggiori fondi per l'anno in corso.

E' stato proprio il presidente della Regione Liguria, Claudio Burlando,

a motivare la richiesta avanzata dalla sua regione con l'esigenza di compensare la mancanza dei fondi del piano di rientro previsto per la



Il presidente della Regione Molise Michele Iorio e il presidente della Regione Emilia Romagna Vasco Errani

di scostamenti rispetto ai risultati attesi che alcune regioni rivendicano con forza.

Non sono molto ottimista - prosegue il coordinatore della commissione affari finanziari della conferenza delle regioni, Romano Colozzi - perché c'è uno scostamento eccessivo in alcune regioni tra le loro aspettative e lo stanziamento attuale, rispetto ai loro piani di rientro."

Ma tra i problemi emersi nella riu-

nione ci sarebbero anche i flussi migratori interni ed esterni.

"E' stata una discussione molto impegnativa, abbiamo fatto un lavoro complesso ma confido

nella possibilità che si possa raggiungere un'intesa mercoledì prossimo". Così ha commentato l'esito dell'incontro il presidente della Conferenza delle regioni, Vasco Errani. "C'è un problema oggettivo - ha spiegato Errani - che riguarda il cambiamento della popolazione, i flussi migratori interni ed esterni ad una regione che modificano il numero degli abitanti che godono dei servizi del sistema sanitario nazionale. In questo modo viene stravolto un equilibrio anche per quelle regioni sottoposte a piani di rientro. Nonostante ci sia un'oggettiva difficoltà - ha concluso Errani - io confido che possa essere risolto".

"Mercoledì ci rivediamo in confe-

renza dei presidenti delle Regioni e spero si troverà un compromesso, un punto di equilibrio. Se troviamo una soluzione ragionevole consolidiamo il terzo anno di pareggio consecutivo": ha concluso il presidente della Regione Claudio Burlando parlando della scure che si potrebbe abbattere sui conti della sanità ligure, con tagli fino a 48 milioni di euro, come conseguenza della riduzione alla ripartizione del fondo sanitario nazionale a seguito dell'aumento della popolazione in alcune regioni.

"La quota ligure è tra le più alte d'Italia, è pesata perché tiene conto della presenza di anziani ma non sufficientemente - ha detto Burlando - Noi cresciamo meno di altre regioni e pertanto non riceviamo l'aumento che per questo fattore le altre ricevono. Questi soldi era certificato che noi li ottenessimo, era già scritto nel piano di Rientro".

ppm

Sanità

Il nuovo direttore del distretto agnonese analizza le sue priorità

Amicarelli: "Punteremo sulla medicina territoriale"

"Da ottimizzare il rapporto con gli specialisti di base"

AGNONE. L'ha saputo solamente alle 16,40 dell'altra sera di esser stato nominato nuovo direttore del Distretto Sanitario di Agnone. Gabriele Amicarelli è uno dei sette nuovi "manager" della sanità voluti da Florio. "Non nascondo il peso del notevole impegno che mi è stato attribuito - ha dichiarato a caldo il dottor Amicarelli - e sarei ipocrita se nascondessi la soddisfazione di essere stato scelto per una carica così delicata. Certamente - ha aggiunto il neo direttore della Sanità altomolisana - manterrò le orme di chi mi ha preceduto, al quale va un grazie particolare per l'impegno e la dedizione dati nell'incarico svolto fino a fine anno, con un occhio di riguardo verso la medicina territoriale che è indispensabile per la realtà sanitaria altomolisana, cercando di ottimizzare il rapporto con i medici di base". Gabriele Amicarelli, dirigente medico di Igiene pubblica nella Asrem di Agnone, responsabile della Unità operativa Igiene e sicurezza negli ambienti di lavoro, già qualche mese fa ha ottenuto due

lusinghieri riconoscimenti professionali e sociali a livello nazionale in rappresentanza del Molise. Infatti, la conferenza Stato-Regioni, con atto 174 del 18 settembre 2008, lo ha designato componente del "Comitato per l'indirizzo e la valutazione delle politiche attive e per il coordinamento nazionale delle attività di vigilanza in materia di salute e sicurezza sul lavoro, ai sensi dell'art. 2 comma 1 del decreto legislativo 281 del 28 agosto 1997". Di tale ristretto Comitato fanno parte i rappresentanti di cinque regioni soltanto: oltre al Molise con il dott. Amicarelli, ci

E' tra i cinque dottori in tutta Italia che costituiscono il comitato per l'indirizzo delle politiche nazionali della salute e dello sviluppo

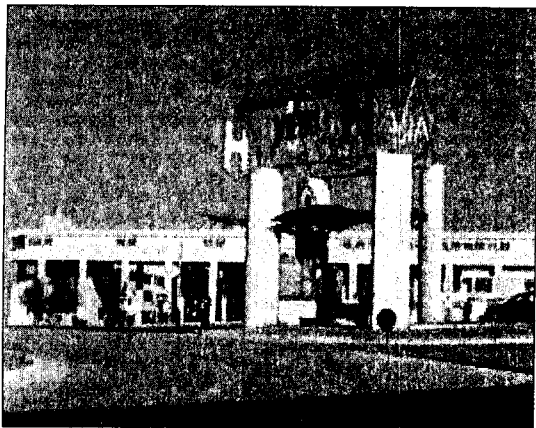
sono la Lombardia, l'Emilia-Romagna, il Veneto e la Toscana. Quindi, in tale importante ambito nazionale il Molise è l'unica regione del sud e delle isole. Ma anche un'altra prestigiosa designazione spicca nel curriculum. Quella dalla Conferenza Stato-Regioni che lo vede fra i dieci componenti della "Commissione consultiva permanente per la salute e la sicurezza sul lavoro. Commissione formata dai rappresentanti di dieci regioni su venti (per il sud e le isole soltanto Molise e Puglia). Cose queste che certamente hanno fatto sì che Florio non avesse dubbi sulla competenza e responsabilità del medico per il nuovo incarico.

Gabriele Amicarelli, 52 anni da compiere, sposato e padre di due figli, è stato per tre anni vicesindaco ed è attualmente assessore ai servizi socio-sanitari e per i rapporti con le associazioni, dell'Amministrazione comunale di Agnone della coalizione di centro destra condotta dal sindaco Gelso-mino De Vita. Ricopre, inoltre, la carica di presidente del Piano Sociale di Zona, ambito di Agnone. Se non ci saranno novità, Gabriele Amicarelli dovrebbe rimanere alla guida della Asrem di Agnone per un quinquennio.



INTERVIENE L'OPPOSIZIONE

Sul destino dell'ospedale solo impegni generici e poco concreti



L'ospedale Vietri di Larino

CAMPOBASSO. "Sul Vietri di Larino lorio assume solo impegni generici". I Consiglieri regionali D'Alete, Bonomolo e Pangia che hanno partecipato all'incontro promosso dal Presidente lorio unitamente all'Amministrazione comunale di Larino e il Comitato Civico, esprimono forte preoccupazione per l'esito dell'incontro. Infatti, a fronte di assicurazioni da parte di lorio a non ridimensionare l'Ospedale di Larino vi è una Delibera di Giunta Regionale n. 1261 che sta già producendo effetti penalizzanti ed irreversibili per il Vietri. Nella Delibera si

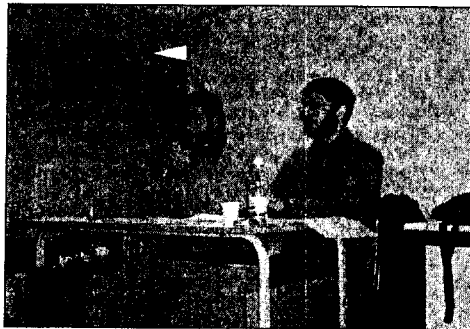
da mandato al Direttore Generale di procedere immediatamente alla sua applicazione. "Se non si interviene a ritirare la Delibera o quantomeno a modificarla nella parte che la rende immediatamente eseguibile, gli impegni che pure ha assunto il Presidente lorio rimangono parole vuote". Questo, è quanto hanno proposto i tre Consiglieri regionali che riporteranno martedì in Consiglio regionale dove al primo punto all'ordine del giorno vi è l'ordine del giorno, primo firmatario D'Alete, che chiede il ritiro della Delibera n. 1261. **NdF**

PARLA IL COMITATO PER IL VIETRI

Decisa la mobilitazione generale per tentare di salvaguardare il presidio sanitario frentano

LARINO. Vietri, si va verso la mobilitazione generale. Se non sarà sospesa l'efficacia della delibera della giunta regionale dello scorso 28 novembre, quella che ha autorizzato il blocco dei ricoveri nei reparti di ginecologia e pediatria del Vietri, la gente è pronta a scendere in strada, a chiudere

i negozi per protestare contro chi, nei fatti più che con le parole, sta dimostrando di voler procedere alla chiusura dei due reparti. Sono ancora quelli del comitato a far sentire la loro voce sul futuro dell'ospedale di Larino. Infatti, dopo aver incontrato e ottenuto la disponibilità da parte di tutti i sindaci dell'area cratera a manifestare il proprio dissenso nei confronti della linea tracciata dalla Giunta Regionale, il confronto avuto con il Presidente della Regione Molise Michele lorio, ieri mattina, hanno voluto incontrare anche gli studenti frentani per coinvolgerli nella 'battaglia', perché stando così le cose lo scendere in piazza sembra ormai inevitabile - hanno riferito - . Sia ai liceali che agli studenti dell'Istituto tecnico Agrario e per Geometri, Daniele Marchitto ed Alessandro Lategano, due giovani esponenti del comitato pro 'Vietri' hanno avuto modo di illustrare la situazione attuale della sanità molisana e le varie problematiche che ne sono susseguite soprattutto per quel che riguarda il nosocomio frentano ma anche ribadire il proprio rammarico e la delusione derivata dall'incontro con il governatore lorio. Infatti - hanno dichiarato - pur avendo apprezzato la disponibilità del Presidente lorio al dialogo, abbiamo constatato in sostanza la volontà della Giunta Regionale a



proseguire sull'impostazione finora delineata, pertanto esprimiamo rammarico e delusione e allo stesso tempo riteniamo che sia giunto il momento di mettere in atto, con forza e determinazione, tutte le iniziative per la salvaguardia del Vietri".

Nei prossimi giorni saranno effettuati ulteriori incontri (con gli Operatori sanitari e le Associazioni dell'Imprenditoria locale) che, salvo revoca del provvedimento di chiusura dei reparti di Ostetricia Gine-

cologia e Pediatria, sfoceranno in una grande mobilitazione generale.



Gli studenti del liceo

la Cronaca

ANNO VI - N.15 - Domenica 18 Gennaio 2009

di tutto molise e abruzzo oggi

QUOTIDIANO DELLE REGIONI - Spedizioni in abbonamento postale - D.Lgs 353/2003 (conv. in Legge 27/02/2004 n.46) art. 1, comma 1 - DCB Pescara

Nominati i nuovi direttori dei distretti sanitari

Come da pronostico è arrivato il provvedimento della direzione dell'Asrem. I nominati sono Gabriella Amicarelli per il distretto di Agnone, Franco Viola per quello di Bojano, Francesco Falcone per quello di Campobasso, Rosa Iorio per quello di Isernia, Carmelina Triscali per quello di Larino, Giovanni Giorgetta per quello di Termoli e Gianfranca Testa per quello di Venafro. Le nuove nomine arrivano dopo l'entrata in vigore del provvedimento con cui la Regione Molise ha ridotto il numero dei distretti portandolo da 13 a 7. Tra le persone nominate, tutti già dirigenti delle ex aziende sanitarie, ve ne sono alcune note anche per l'impegno politico. Rosa Iorio, sorella del presidente della Regione, è assessore ai lavori



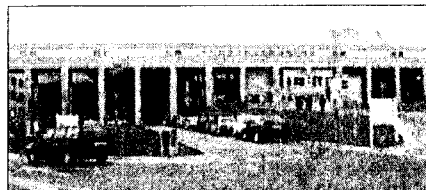
Rosa Iorio

pubblici al Comune di Isernia, eletta nella lista di Forza Italia. Giovanni Giorgetta, altro esponente forzista, è stato consigliere regionale ed assessore regionale e fino a pochi giorni fa è stato anche commissario della Asl del Basso Molise, divenendone poi commissario liquidatore.

Lo anche online su

Vietri, dov'è la proposta alternativa della sinistra?

I Consiglieri regionali Pardo D'Alete, Michelangelo Bonomolo e Michele Pangia che hanno partecipato all'incontro promosso dal Presidente Iorio unitamente all'Amministrazione comunale di Larino e il Comitato Civico. Come già riportato ieri dalla nostra testata, esprimono forte preoccupazione per l'esito dell'incontro. Infatti a fronte di assicurazioni da parte di Iorio a non ridimensionare l'Ospedale di Larino vi è una Delibera di Giunta Regionale n. 1261 che sta già producendo effetti penalizzanti ed irreversibili per il Vietri. Nella Delibera si da mandato al Direttore Generale di procedere immediatamente alla sua



applicazione. Se non si interviene a ritirare la Delibera o quantomeno a modificarla nella parte che la rende immediatamente eseguibile, gli impegni che pure ha assunto il Presidente Iorio rimangono parole vuote. Questo è quanto hanno proposto i tre consiglieri regionali che riproporranno martedì in Consiglio regionale dove al primo punto all'ordine del giorno vi è l'ordine del

giorno, primo firmatario D'Alete, che chiede il ritiro della Delibera n. 1261.

Il presidente Iorio ha comunque ribadito che la Regione sta soltanto applicando le direttive nazionali peraltro annunciate preventivamente. Il centro sinistra, a tal riguardo, non ha comunque presentato alcuna proposta alternativa concreta al piano di rientro sanitario.

Il Quotidiano Larino area frentana

Per la prossima settimana l'associazione in difesa dell'ospedale ha in programma una serie di riunioni

Vietri, il comitato incontra gli studenti

Se la delibera regionale non sarà revocata, la popolazione scenderà in piazza per protestare

Il comitato per la difesa dell'ospedale Vietri, dopo aver incontrato e ottenuto la disponibilità da parte di tutti i sindaci dell'area cratera a manifestare il proprio dissenso nei confronti della linea tracciata dalla giunta regionale con la delibera 1261 del 28 novembre, che penalizza pesantemente il Vietri ed il suo territorio, ha avuto un confronto nella mattinata di venerdì, con il presidente della regione Molise, Michele Iorio. Nella riunione, alla presenza di alcuni consiglieri regionali dell'area, il comitato ha rappresentato al presidente la sua contrarietà verso il metodo seguito per il riassetto sanitario regionale e ha invitato lo stesso a revocare l'atto deliberativo ed a seguire un'ipotesi di riorganizzazione seguendo un criterio di pari dignità tra i diversi nosocomi ed effettuando una razionalizzazione in un'ottica di compatibilità e complementarietà che non vada a penalizzare il Vietri e il territorio bassomolisano. "Pur apprezzando la disponibilità del presidente Iorio al dialogo - affermano i rappresen-



tanti dell'associazione - il comitato ha constatato in sostanza la volontà della giunta regionale a proseguire sull'impostazione finora delineata. Pertanto esprime rammarico e delusione e allo stesso tempo ritiene che sia giunto il momento di mettere in atto, con forza e determinazione, tutte le iniziative per la salvaguardia del Vietri.

A riguardo il comitato ha organizzato diversi incontri per sensibilizzare la comunità. Il primo si è svolto presso le scuole

Classico e Scientifico, Istituto Tecnico Agrario e per Geometri) dove ha illustrato agli studenti la situazione attuale della sanità molisana e le varie problematiche che ne sono suscitate soprattutto per quel che riguarda il nosocomio frentano. Nei prossimi giorni saranno effettuati altri incontri (con gli operatori sanitari e le associazioni dell'imprenditoria locale) che, salvo revoca del provvedimento di chiusura dei reparti di Ostetricia Ginecologia e Pediatria, sfoceranno in una grande mobilitazione generale". **nf**